

DIRITTI Infanzia

Di Mirella Borghi, Comitato Locale UNICF Ravenna

Se si pensa al gioco quale dimensione essenziale e vitale dell' esperienza e dello sviluppo socio-cognitivo infantile, per milioni di bambine e bambine si deve parlare di diritti negati.

Negati dalla povertà e malnutrizione, dalle guerre, da una tragica esperienza da bambini soldato, dalla mancanza di istruzione, da una vita di strada o di lavoro precoce, da matrimoni imposti a bambine che devono affrontare la maternità e il peso delle responsabilità domestiche.

Tutte dimensioni drammatiche della vita infantile che precludono insieme all'esperienza ludica anche lo sviluppo completo delle potenzialità di ciascuno/a.

Pure nella nostra " ricca" società parallelamente ad una overdose di stimoli e materiali ludici, o falsamente tali, permangono grandi criticità: spazi comunitari inadeguati, ambienti naturali non fruibili, norme sociali non sempre favorevoli, povertà educativa, dimensione del gioco sottratta alla libertà infantile, negazione del corpo, etc.

Affermare i diritti dell'infanzia oggi - in questo mondo dove il locale ed il globale si intrecciano- significa affermare, anche attraverso il gioco, il diritto all'infanzia.

Ravenna 25 settembre 2020